

Una colata di fango dalle colline ha provocato lo sgombero di alcune zone. L'arrivo di Barberi

# A Sarno notte di paura La gente torna in piazza

SARNO (Salerno). È tornata la grande paura a Sarno. Poi, passato lo spavento, sono arrivate le proteste degli abitanti nei confronti di Franco Barberi, sottosegretario alla protezione civile, e delle istituzioni in generale. Nella notte fra sabato e domenica è franato un altro pezzo della montagna che quattro mesi fa aveva fatto una strage. Ma stavolta non ci sono state vittime.

La colata di fango è scivolata verso valle intorno alle undici di sera. Per precauzione, però, due ore prima 250 persone erano state evacuate. Le loro abitazioni si trovano in zone a rischio. Ma non sono state danneggiate. In serata sono rientrate nelle case. «La situazione è sotto controllo», dice ora la protezione civile. Ma gli abitanti di Sarno sono infuriati: stanchi di essere sbalottati a destra o a sinistra ogni volta che il cielo si fa grigio, lamentano la mancata realizzazione di interventi sulla «montagna maledetta», su quell'ammasso di fango e rocce che, quando piove, minaccia di rovesciarsi sul paese. E da sabato di acqua ne è caduta in abbondanza da queste parti. Ieri mattina la situazione era leggermente migliorata, ma il barometro volge verso il brutto: «È prevista pioggia - ha spiegato la protezione civile - ma in ogni caso non ci sono grossi pericoli per nessuno. A scopo precauzionale, per maggiore tranquillità di tutti,

abbiamo provveduto a evacuare alcune zone. Fino a quando non verranno completati gli interventi stabilibili per la sicurezza dell'area, è opportuno mantenere un livello altissimo di attenzione. E con l'inverno, saranno mesi difficili. Ma i lavori per il riassetto idrogeologico sono già stati appaltati».

Ieri a Sarno sono arrivati per un veloce summit sulla situazione il sottosegretario alla protezione civile, Franco Barberi, il presidente della Regione e commissario straordinario, Antonio Rastrelli, e il prefetto di Salerno, Eufisio Orrù. Hanno visitato i luoghi colpiti dalla frana di maggio, dove un centinaio di persone persero la vita sommerse dal fango. Hanno incontrato il sindaco Gerardo Basile e una delegazione di cittadini. E - soprattutto - hanno incontrato la gente. Molti abitanti hanno passato la domenica in strada. Forse perché restare in casa quando fuori piove fa paura a tutti, all'ombra di quella montagna maledetta. Qualcuno ha stazionato sotto il municipio per manifestare il proprio risentimento nei confronti delle istituzioni. Molti sarnesi hanno denunciato di non essere riusciti ad avere notizie e informazioni su cosa fare durante i temporali di sabato. Ma Barberi ha affermato che «ai cittadini è stato spiegato il piano di lavoro. Anche il presidente Rastrelli è venuto a Sarno: insomma, le

cose funzionano abbastanza bene. Capisco certe reazioni dettate da un comprensibile stato di psicosi, ma dobbiamo agire con razionalità: abbiamo invitato le imprese che eseguono i lavori ad assicurare la presenza costante dei mezzi sul territorio. Per completare poi gli stessi lavori occorrono i necessari tempi tecnici, ma la situazione migliora ogni giorno che passa. Non comportiamoci come si fa spesso nei confronti della nazionale dicalcio dove ciascuno propone le proprie soluzioni. Abbiamo qui i migliori tecnici d'Italia. Le opere si stanno realizzando, ora ci lascio lavorare». Barberi, poi, ha lasciato Sarno, dove è arginato in elicottero, per dirigersi verso le zone terremotate della Basilicata, e la sua partenza ha di nuovo «riscaldato» il clima di tensione tra i delegati dei Comitati. Questi ultimi hanno ribadito che già nel pomeriggio di sabato avevano cercato invano e più volte contatti con il Com «senza trovare disponibilità». «Solo a sera sono intervenuti con i mezzi», ha detto un rappresentante.

«Domani (oggi, ndr) saranno fatti accertamenti tecnici e ho convocato una riunione a Napoli per fare il punto della situazione», ha commentato invece il Commissario straordinario Rastrelli che, come Barberi il sindaco Basile, ha definito «sotto controllo» la situazione.



## Maltempo al Sud Due dispersi e un morto

ROMA. Mareggiate, forti venti e pioggia battente stanno mettendo a dura prova l'Italia dal nord al sud e si contano già le prime vittime del maltempo: un morto e un disperso in Calabria e un disperso in Sicilia. In Veneto è già caduta la prima neve e nel bellunese pioggia e vento hanno causato un altro smottamento. In Sicilia, dove il mare forza 8 ha impedito per tutto il giorno i collegamenti con le principali isole, continuano le ricerche di un ragazzo di 17 anni, disperso in mare a Milazzo dal primo pomeriggio. Nonostante il mare mosso si è tuffato in acqua ed è stato immediatamente trascinato dalle correnti sfuggendo alla vista di un marinaio che si è tuffato per aiutarlo. Stessa sorte per due turisti cechi, un uomo e una donna, in vacanza nella zona di Santa Maria del Cedro, in Calabria, travolti dalle onde. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato, mentre la ragazza, di appena 20 anni, è tutt'ora dispersa. A Napoli un intenso nubifragio si è abbattuto sulla città. I vigili del fuoco sono intervenuti per il crollo di alcuni comignoni; uno di essi è caduto su un'auto che transitava in via Duomo, senza causare danni alle persone. Nel centro storico si sono verificati numerosi allagamenti. Mareggiate e forte vento hanno creato problemi anche in Liguria: a Genova il mare ha strappato gli ormeggi, trascinandoli al largo alcune barche. Il forte vento di libeccio, che soffia ad una velocità di 50 chilometri orari, ha costretto l'aeroporto di Fiumicino a chiudere una pista, inutilizzabile a causa delle raffiche di traverso. A Perugia invece, a causa della pioggia battente è stata rinviata a domenica prossima la giostra della Quintana, mentre nelle Marche il forte vento ha sradicato una quercia secolare, senza provocare, fortunatamente, danni. Infine, è rimasto gravemente ferito, a Ostia, un uomo di 78 anni colpito da un ramo staccatosi da un albero.



Si ripuliscono le strade dal fango a Sarno

F. Esposito

## INTERVISTA

Roberto Morassut, segretario dei Democratici di Sinistra romani interviene nella polemica sugli aeroporti

# «Malpensa, Burlando troppo a Nord»

ROMA. La battaglia dei «quattro aeroporti» continua: da una parte sul tavolo della Ue, a Bruxelles, dall'altra sul piano politico, a Roma. E la posizione della capitale nei confronti della proposta avanzata dal ministro Burlando, sul trasferimento dei voli Milano-Roma all'aeroporto di Ciampino, resta ferma a un secco no. La «carta» Ciampino, usata come jolly dal ministro dei Trasporti per trovare una scappatoia al rischio che si incrementi l'hub di Fiumicino, potrebbe, a questo punto, risultare inutile o superata. La trattativa a Bruxelles, infatti, prosegue, e potrebbe risolvere con una mediazione fra quel 20% di voli da mantenere su Linate che l'Italia ha stabilito e la richiesta del commissario europeo ai Trasporti, Neil Kinnock, che dal 40% è sceso al 33%.

A Roma il «fronte» dell'opposizione alla soluzione «Ciampino» è

unito, va dal sindaco Rutelli al vice, Tocchi, dal sindaco di Ciampino a quello di Fiumicino, dal senatore verde Athos De Luca, che annuncia un'interrogazione parlamentare «urgente» a Prodi e a Burlando, all'assessore al Bilancio regionale, il diessino Angiolo Marro. E il segretario della federazione romana dei Democratici di sinistra, Roberto Morassut, aspetta da un minuto all'altro da risposta di Massimo D'Alema al richiamo per un incontro con la direzione nazionale della Quercia.

**Morassut, la richiesta di un confronto con il partito sul «caso» Ciampino non suona un po' come**

«In questa vicenda, fin dall'inizio, il ministro non ha avuto un atteggiamento equidistante tra Roma e Milano»

un voler «fare i conti con il ministro Burlando»?

«Ma no, certo non ci sogniamo di chiedere le dimissioni di Burlando. Però il ministro ci ha ferito, perché è un Democratico di sinistra anche lui e le decisioni che ha preso sono lesive della prerogativa della capitale. Bisogna dire, inoltre, che fin dall'inizio della vertenza Fiumicino-Malpensa Burlando ha dimostrato di non avere un atteggiamento equidistante fra Roma e Milano. Mi sembra che ci sia un sbilanciamento di tutto il sistema aeroportuale verso gli interessi del Nord. Su questo vogliamo un chiarimento dal ministro, perché nelle sue scelte deve tenere conto degli sviluppi complessivi del Paese. Finora mi sembra che questo non sia avvenuto».

**La proposta di Ciampino potrebbe essere superata, ormai, dagli sviluppi della trattativa a Bruxelles. È sempre valida l'idea di un «vertice» della Quercia?**

«Aprire una discussione sulla strategia del trasporto aereo a livello nazionale anche nel partito è una cosa vitale. Già è stato dato un duro colpo a Fiumicino e la scelta proposta nei giorni scorsi rappresenta un ulteriore calo per questo aeroporto. Il problema, comunque, è politico. Già da tempo, da parte dell'amministrazione Rutelli e della Quercia romana, è stato chiesto al governo un impegno per la capitale. Negli ultimi mesi c'è stata una schiarita, c'è stato l'impegno di Prodi e del governo sui famosi cinque punti per lo sviluppo di Roma (il riequilibrio dei trasferimenti statali, i 2.000 miliardi per la metro C, il

centro congressi dell'Eur, il sostegno alla candidatura di Roma come agenzia per la navigazione satellitare, il trasferimento dei ministeri nello Sdo, ndr.). Una proposta come quella di Ciampino va in direzione opposta e ci lascia perplessi».

**D'Alema ha già risposto all'«appello»?**

«Non ancora, ma soltanto perché tutto quest'anno è avvenuto nel week end. Domani (oggi per chi legge), una risposta ce la deve dare, almeno un comunicato. Se si chiarisce che la scelta di Ciampino era tattica cambia qualcosa, ma l'esigenza di una discussione rimane ed è urgente, se martedì o mercoledì si decide a Bruxelles».

**«Non vogliamo danneggiare un'altra città. Non è una disputa localistica, chiediamo anche al partito le prerogative per la capitale»**

Walter Tocci, vicesindaco di Roma e diessino, non ha nulla in contrario sulla proposta di Burlando. È una «querelle» Nord-Sud che può creare un problema politico?

«Non dobbiamo infilarcini in una disputa «municipalizzata». E poi, non siamo anti-Milano ma chiediamo, al partito e a Burlando, che vengano rispettate le prerogative di Roma. Non è un fatto locale, è nazionale, e vogliamo che ci sia la certezza politica anche sul trasporto, delle garanzie».

**Il rifiuto di Roma, a Bruxelles, potrebbe aver fatto perdere punti all'Italia. Come partito, non c'è il rischio di isolamento?**

«Non vogliamo danneggiare Malpensa. Chiediamo solo un sistema aereo equilibrato, non può essere solo su una piazza: esistono due grandi realtà di cui tenere conto».

**Natalia Lombardo**

La Festa Nazionale dell'Unità di Bologna ricorda con affetto, stima e riconoscenza il compagno

**GIUSEPPE BOFFA** e ne ricorda il lungo impegno democratico e civile. La sua intelligenza critica, il suo rigore di storico e giornalista, la sua passione politica mancheranno a tutti.

Roma, 14 settembre 1998

Aldo Tortorella e Chiara Valentini partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari ed tutti i compagni per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA** giornalista e storico illustre, dirigente politico illuminato, amico carissimo.

Roma, 14 settembre 1998

Il Consiglio di presidenza ed il direttivo del Cespi ricordano la figura del

**senatore GIUSEPPE BOFFA** ed il suo indimenticabile contributo quale presidente del Centro studi di politica internazionale. Scompare con lui uno dei grandi conoscitori della storia russa e sovietica; e si spegne una voce impegnata e stimolante del dibattito nazionale ed europeo su temi cruciali di politica estera.

Roma, 14 settembre 1998

Maria D'Assù e Vittoria Antonelli si stringono con grandissimo affetto a Laura, Massimo e Sandro piangendo la scomparsa di

**BEPPE BOFFA** e ricordando i tanti anni passati assieme nel lavoro quotidiano del Cespi. Non dimenticheranno mai le battaglie condotte, i momenti difficili ma soprattutto i successi di quella che hanno sentito e vissuto, come a Beppe, come una grande impresa comune. E non disperderanno la fiducia accordata alle ragazze da un signore di altri tempi.

Roma, 14 settembre 1998

Il Dipartimento internazionale dei Democratici di sinistra e l'onorevole Umberto Ranieri partecipano al grave lutto che ha colpito la sinistra democratica italiana ed europea con la scomparsa del senatore

**GIUSEPPE BOFFA** autore di studi essenziali per la comprensione dei processi mondiali e per il rinnovamento della cultura politica in campo internazionale.

Roma, 14 settembre 1998

## Martellate al portone del Duomo

MILANO. Un uomo, che si ritiene possa soffrire di disturbi mentali, ha preso a martellare il portone centrale del Duomo di Milano provocando lievi danni a due bassorilievi. L'episodio si è verificato nel pomeriggio poco dopo le 16: P.T., di 44 anni, abitante nel capoluogo lombardo, è stato bloccato da diversi poliziotti di una pattuglia in servizio nella piazza. Dai primi riscontri - è stato spiegato dal responsabile del Duomo - risultano danneggiati lievementi due bassorilievi sulla sinistra del portone: uno, che raffigura un angelo, all'altezza della fronte, l'altro, poco sopra, che rappresenta una figura maschile - un fustigatore - con in mano una frusta, all'altezza del tallone. Qualche altro colpo ha raggiunto il portone in bronzo, realizzato dal Pogliani nel 1906, ma i segni sono quasi impercettibili. Il «martellatore», di struttura fisica piuttosto robusta, è stato bloccato dagli agenti con qualche difficoltà. È stato prima portato in Questura e poi al reparto psichiatrico del Policlinico dove si sta valutando se ricoverarlo. Gli investigatori - che non sono riusciti a farsi spiegare dall'uomo i motivi del suo gesto e informazioni sulla sua vita a causa del suo stato confusionale - ritengono che non si procederà all'arresto ma a una denuncia.

## COMUNE DI NONANTOLA

(Provincia di Modena)  
Tel. 059/896511 - Fax 059/896590

**Estratto bando di gara**  
**Asta pubblica**  
**appalto lavori ampliamento**  
**cimitero capoluogo - 3° stralcio**

**1. Procedura aggiudicazione:** asta pubblica ad unico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base d'asta.

**2. Caratteristiche:** importo a base d'asta L. 1.910.255.411 IVA esclusa; cat. ANC 2 - classe 6.

**3. Ottenimento documenti gara:** bando integrale, norme di gara e atti tecnici: consultabili c/o Comune di Nonantola (Mo), Settore Tecnico, Servizio Amministrativo; richiedibili con spese a carico: «Tipografia Grafiche 4 S.», via Newton 19/1, Nonantola, tel. (059) 549353. Non si effettuano invii documentazione a mezzo fax.

**4. Termine ricezione offerte:** ore 12.00 del 28/9/1998.

Il responsabile del Procedimento  
**Ing. Paolo Rea**

La moglie Laura e i figli Alessandro e Massimo annunciano la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA** Il funerale avranno luogo a Roma presso il Senato della Repubblica (Piazza della Costituzione), martedì 15 settembre alle ore 15.

Roma, 14 settembre 1998

La Direzione dei Democratici di sinistra partecipa alla scomparsa del

**senatore GIUSEPPE BOFFA** per molti anni membro della Direzione del Pci e poi del Pds. Parigiano combattente in Val d'Ossola, brillante corrispondente prima da Parigi, come giovane giornalista de l'Unità, e poi da Mosca, negli anni cruciali dell'ascesa di Chruscev; autore di studi fondamentali sullo stalinismo, sulla storia dell'Unione Sovietica e della Russia, saggi di politica internazionale, senatore della Repubblica e presidente del Cespi fino alla sua scomparsa.

La cultura italiana perde, con Giuseppe Boffa, uno dei più profondi conoscitori della storia russa e sovietica. La sinistra italiana perde un contributo inestimabile di conoscenze, idee ed esperienze sui problemi internazionali, ed una figura chiave del suo lungo processo di rinnovamento politico ed intellettuale. La Direzione dei Democratici di sinistra rivolge un omaggio ed un tributo commossi al suo ricordo, stringendoci con affetto accanto a Laura, Massimo e Sandro.

Roma, 14 settembre 1998

Giongio e Cio Napolitano partecipano con profonda tristezza al dolore di Laura, Massimo e Sandro, nel ricordo affettuoso di

**GIUSEPPE BOFFA** amico e compagno carissimo.

Roma, 14 settembre 1998

Emanuele Macaluso, Gianni Cervelli, Giovanni Matteoli e «Le ragioni del socialismo» ricordano con stima ed affetto

**GIUSEPPE BOFFA** studioso di valore, amico carissimo, appassionato e lucido dirigente politico, prezioso collaboratore, e sono vicini nel dolore alla moglie Laura e ai figli.

Roma, 14 settembre 1998

Anna Melograni e Antonio Polito si stringono a Laura, Massimo e Sandro nel dolore per la morte del caro

**BEPPE**

Roma, 14 settembre 1998

Paolo Gambescia partecipa al dolore della moglie Laura e dei figli Massimo e Alessandro per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA**

Roma, 14 settembre 1998

Pietro Spataro e l'ufficio dei capiredattori si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA**

Roma, 14 settembre 1998

La redazione de l'Unità ricorda con affetto e partecipazione il dolore della famiglia.

**GIUSEPPE BOFFA** e partecipa al dolore della famiglia.

Roma, 14 settembre 1998

Silvia Garambòs e la segreteria di redazione de l'Unità partecipano al dolore della moglie Laura e dei figli Massimo e Alessandro in questo momento triste per la morte di

**GIUSEPPE BOFFA**

Roma, 14 settembre 1998

Il presidente, l'amministratore delegato e il consiglio d'amministrazione de l'Unità Editrice Multimediale partecipano al dolore della moglie Laura e dei figli Massimo e Alessandro colpiti dalla scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA**

Roma, 14 settembre 1998

Fausto Iba, Giorgio Frasca Polara, Roberto Romani, Cardiano Falaschi, Enrico Pasquini, Stellina Ossola, Sergio Sergi, Carlo Ricchini, Alberto Leiss, Marcello Villari, partecipano al dolore dei familiari per la morte di

**GIUSEPPE BOFFA** indimenticabile amico e compagno di lavoro, grande giornalista e studioso che si è distinto per il coraggio, la coerenza del suo impegno e della sua ricerca.

Roma, 14 settembre 1998

Anna Melograni e Antonio Polito si stringono a Laura, Massimo e Sandro nel dolore per la morte del caro

**BEPPE**

Roma, 14 settembre 1998

Viviane Smith, Pasquale Cascella e Giovanni Matteoli partecipano al dolore per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA**

Roma, 14 settembre 1998

Sergio e Claire Segre profondamente colpiti dalla scomparsa di

**BEPPE**

abbracciano con grande affetto Laura, Massimo e Sandro nel ricordo di un'amicizia durata tanti decenni.

Roma, 14 settembre 1998

Gianluca Devoto, Marco De Andreis, Cristina Ercollesi, Giovanni Magnolini, Antonio Misiroli e Mario Zaccaroni ricordano con affetto e commoione gli anni di lavoro passati al Cespi sotto la presidenza di

**GIUSEPPE BOFFA**

Roma, 14 settembre 1998

Maresa ed Adriano Guerra sono vicini con affetto a Laura, a Massimo e Sandro e ricordano

**BEPPE BOFFA** maestro nel giornalismo, nella ricerca storica, nell'impegno politico e civile al quale dobbiamo se le grandi e terribili pagine del secolo che sta per finire sono oggi meno oscure.

La sua opera onora la cultura italiana.

Roma, 14 settembre 1998

Il Centro studi di politica internazionale partecipa con grande commoione alla scomparsa del suo presidente

**senatore GIUSEPPE BOFFA** ricordandone l'impegno continuo ad appassionato profuso nella guida del Cespi, il prezioso contributo di idee all'attività di ricerca, le doti di equilibrio ed umanità nella presidenza dell'Istituto.

La direttrice Marta Dassù, il vice direttore José Luis Rhi-Sausi, lo staff, i ricercatori, e tutti i collaboratori del Cespi si stringono con affetto, in questo triste momento, alla famiglia.

Roma, 14 settembre 1998